Lunedì 2 Aprile 1894

Udine - Anno XII - N. 78.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti: . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Roma, 31 marzo.

L'on. Vacchelli, presidente della Commissione dei provvedimenti finanziari, dopo aver conferito ieri col ministro Boselli, conferì oggi separatamente coi ministri Sonnino e Saracco. Con questi discusse lungamente circa la questione delle maggiori spese ferroviarie.

L'on. Vacchelli diresse inoltre nuovi numerosi quesiti al ministro del tesoro. Egli sta dando l'ultima mano alla compilazione della relazione e nella seduta che la Commissione terrà il 3 aprile, riferirà sullo stato dei lavori e si discuteranno le deliberazioni da prendersi circa i provvedimenti ferroviari e i provvedimenti pella circolazione monetaria, proposti dal Governo, su cui la Commissione non ha ancora deliberato.

Continuano le voci della possibilità di accordi fra il Governo e la Commissione; ma tali voci non trovano credito. Il dissidio sostanziale fra il Governo e la Commissione persiste, e, specialmente sopra la questione della riduzione dell'interesse della rendita, la battaglia sarà inevitabile.

Comunque, la situazione della Commissione, rimpetto alle proposte del Governo, non si chiarirà definitivamente che nella prossima settimana, poichè la Commissione chiamerà nuovamente nel suo seno i ministri Sonnino e Saracco, e pare anche gli onor. Crispi, Mocenni e Boselli.

***

L'on. Coppino presidente della Commissione pei pieni poteri annunziò il suo ritorno a Roma per domani a sera. Per posdomani egli ha convocato la Commissione per esaminare le diverse proposte dei membri di essa, e venire ad una conclusione.

L'on. Coppino avrà nella mattina di posdomani un nuovo colloquio coll'on. Crispi.

***

Posdomani si raduneranno le sottogiunte dei bilanci ed esamineranno le relazioni che saranno già pronte.

Subito dopo si radunerà la giunta generale del bilancio per esaminare a sua volta le conclusioni delle sottogiunte.

Le relazioni pronte sono quelle dei bilanci della guerra, della marina, degli esteri, dell'istruzione pubblica, delle poste e telegrafi, e dell'agricoltura e commercio.

La discussione potrebbe cominciare il giorno 10.

È generale convinzione che la discussione di alcuni bilanci e singolarmente di quelli militari, influirà assaissimo sulle ulteriori decisioni. Discutendosi poi il bilancio dei lavori pubblici, si solleverà la questione delle spese ferroviarie, del pari tanto importante di fronte al nuovo indirizzo finanziario.

LE ELEZIONI DI IERI

Padova 1 — Collegio di Abano. Iscritti 3605, votanti 1775, Luzzatti Luigi 1661, nulli o dispersi 106. Proclamato Luzzatti.

Mantova 1 — Collegio di Bozzolo. Siliprandi voti 1379, Bissolato 958; manca la sezione di Cesatico, che non può alterare il risultato.

Barletta 1 — Collegio di Minervino Murge. Iscritti 7030, votanti 2529. Bovio voti 2441, dispersi 88.

Isernia 1 — Risultato di 11 sezioni. Iscritti 5032, votanti 3013. Cardarelli voti 2097, Siravo 948, mancano 5 sezioni.

Corleone 1 — Risultato definitivo delle 14 sezioni. Iscritti 4054, votanti 2370, Paternostro voti 1223, Bentivegna 1090, schede contestate, bianche e nulle 51, dispersi 11.

Trattato di Commercio austro-russo

La *Politische Correspondenz* annunzia che i negoziati per il trattato di commercio austro-russo sono riusciti con un accordo completo.

Il nuovo trattato rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 1903. Perciò i Governi interessati ordineranno l'applicazione provvisoria dei dazi convenzionali reciproci fino alla ratifica del trattato stesso.

L'Inghilterra e il disarmo

Sabato ai Comuni Withead chiese se in seguito alla parola del Re di Danimarca relativamente al disarmo europeo, l'Inghilterra convocherà la conferenza.

Hartum rispose che nulla può precisare. Soggiunse che l'Inghilterra è disposta a riunire la conferenza alla *prima* occasione favorevole.

Una rivolta negli Stati Uniti

È scoppiata una sommossa a Darlington nella Carolina del Sud, in seguito all'applicazione della legge che autorizza la perquisizione presso i privati per cercare se vi fossero dei depositi di spiriti. Vi furono numerosi morti e feriti fra cittadini ed agenti di polizia.

Dicesi che i rivoltosi abbiano fucilato ventun agenti di polizia.

I poveri non si debbono maritare

Ciò che si vuol fare in Svizzera

Nella libera Svizzera si è accentuato un movimento per chiedere si impediscano i matrimoni di coloro che vivono sulla pubblica sussistenza; *precisamente* come si faceva in alcuni Stati della vecchia Europa prima della rivoluzione francese.

La legge però, oltre ad essere inumana, sarebbe anche irrisoria.

Difatti è chiaro che si accresceranno i *connubi liberi, come inevitabile conseguenza*: però questa proposta barbara è probabile che ottenga un grosso numero di adesioni.

Alla testa del movimento trovasi intanto il Consiglio di Coira, che invitò i Consigli tutti del Cantone dei Grigioni ad unirsi ad esso per chiedere ciò alla assemblea federale mediante una petizione.

Siamo proprio curiosi di conoscere il risultato di questa nuova propaganda in cui i partiti opposti vengono ad incontrarsi.

Ancora i rapporti commerciali

italo-francesi

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante corrispondenza da Parigi:

« .... Ed ecco, per la millesima volta in campo, la voce di un riavvicinamento commerciale fra l'Italia e la Francia. La voce ha qualche fondamento di verità, oppure è una delle solite fiabe che rallegrano la musoneria della politica giornalistica quotidiana?

Sarebbe difficile un'affermazione, benchè, a dire il vero, questa volta il fumo non pare vada del tutto scompagnato dal relativo arrosto: i giornali francesi ne parlano così e così a mezza voce senza *troppo schizzar veleno contro* i fratelli teorici d'Italia, e la voce finora benchè non abbia avuto alcuna conferma ufficiale, *non fu* peranco da nessuna parte smentita. Il *Figaro*, è vero, menando al solito a contropelo il rasoio nella barba d'Italia, per la penna di un poco sincero Saint-Cère vorrebbe dare ad intendere che l'Italia non può avere ad una medesima ora e l'amicizia della Germania, e i soldi della Francia; ma, che conta *Figaro* dai belletti del *boudoir* in fuori?

Perocchè siamo, vedete, sempre alle solite: quando si parla di trattati, si parla di elemosine della Francia all'Italia, e ormai tutti sanno, anche i ciechi.... e i barbieri del *Figaro*, che la Francia non ha bisogno di trattati, che la Francia non ha bisogno di nessuno, che la Francia fa da sè.

***

Ma, da alcun tempo in qua, sul capo ai più esaltati parigini è precipitata la doccia fredda del trattato russo-germanico, e quantunque *non vogliano darlo* ad intendere, quel trattato ha spazzato in gran parte i fumi degli entusiasmi di Cronstadt e di Tolone. E per la prima volta si è cominciato a riflettere sulla instabilità delle *cose e... degli affetti* russi.

E, riflettendo, per un naturale ricorso logico degli avvenimenti umani si è detto: Se sopra le antipatie russo-tedesche si è potuto innalzare un trattato commerciale, perchè un medesimo trattato non si potrebbe innalzare sulle antipatie franco-italiane?

Ed ecco spiegato in parte il *revirement*, come dicono loro, favorevole all'Italia.

Dico favorevole, ma non bisogna poi prendere, come si suol dire, quella parola alla lettera. I francesi acconsentono a trattare, a patto però che l'iniziativa delle trattative sia al tutto italiana, e a patto, dicono i francesi, che si accomodino le cose della Tunisia.

Ora, lasciando andare la Tunisia, e restringendosi nel campo prettamente economico, un nuovo trattato quale lo chiede la Francia, colla clausola della nazione più favorita, in cambio della tariffa minima, è un bene, è un male?

Potrà parere strana questa domanda, che pure mi pare d'importanza capitale.

L'ultima pubblicazione della Camera di Commercio italiana a Parigi contiene una curiosa rivelazione ed istruttiva ad un'ora; e la rivelazione è questa, che prima della rottura delle relazioni commerciali, l'esportazione dei prodotti italiani in Francia segnava un movimento discendente, mentre l'esportazione dei prodotti francesi in Italia, segnava un movimento ascendente. Vale a dire che la rottura colpì l'esportazione francese in piena prosperità, mentre l'esportazione italiana era in decadenza.

E dopo la rottura s'è verificato un altro fatto non meno curioso, ed è questo, che ambo le nazioni ebbero a soffrire per gli effetti disastrosi della rottura commerciale; *ma le esportazioni francesi in Italia diminuirono assai più che non le esportazioni italiane in Francia!*

In una parola, a conti fatti, *la Francia ebbe a soffrire ancora più che l'Italia per la denunzia dei trattati commerciali fra i due paesi.*

E a questo fatto, probabilmente, quanto e più che alla riconciliazione economica tra la Germania e la Russia, dobbiamo attribuire il nuovo contegno della Francia verso l'Italia.

Ma, lo ripeto, e non paia strana la ripetizione, è questo trattato utile all'Italia?

***

Dall'un capo all'altro del bel paese, si esulta al solo pensiero di stringere nuove relazioni commerciali coi fratelli (*sempre più teorici*) di Francia, ma si pensa poi alla vera realtà delle cose? Si badi che i figli di Macchiavelli da qualche tempo in qua nascono... sulle rive della Senna.

L'esportazione degli articoli manufatti è per tal modo diminuita in Francia, che lo scarto raggiunge la cifra di trecento milioni, e più che 70 mila operai sono colpiti dalle teorie così care al Méline, il pontefice del protezionismo, che fu la vera e più terribile melinite del lavoro francese.

La tranquillità dell'operaio è per la Francia non soltanto una questione economica, ma è specialmente una questione politica, *ed essa cerca in tutti i modi riparare ai milioni perduti, aiutando con nuovi trattati* l'esportazione dei medesimi prodotti.

In una sola parola, la Francia cerca d'*innondare* l'Italia colle sue passamanterie, sete, lane, cotoni, articoli di Parigi, porcellane, lavori di oreficerie, legni, paglia, e altri prodotti che sarebbe troppo lungo accennare partitamente.

E l'Italia di che innonda la Francia? Di olio, di frutta, di riso, di carne, di qualche po' di selvaggina, di zolfo, ma l'esportazione italiana in Francia, è costituita specialmente dal *vino!* Se l'Italia ha gridato, se l'Italia ha strillato, fu sopra ogni cosa perchè si vide un momento addirittura rovinata, per la diminuita esportazione dei suoi vini.

***

Dunque l'Italia si piegherebbe a fare delle grandi concessioni alla Francia, colla speranza di poter ottenere la tariffa minima sui suoi vini, credendosi con questa tariffa minima di poter riattivare l'esportazione dei vini italiani nella stessa Francia.

Ed è qui appunto che si appare il grande errore dei macchiavellini italiani!

La Francia, quanto a vini, soffre in questo momento di quella curiosa malattia che si chiama la crisi di sovrabbondanza.

L'*ingorgo*, ecco il grande malessere dei viticultori francesi, che per esprimere la loro tristissima situazione hanno inventato un nuovo vocabolo: la *mévente des vins*: la non vendita di vini.

Infatti la più parte dei proprietari hanno tuttavia le loro cantine intatte, e in tutte le cantine la più gran parte del vino è guasto.

E la piaga del vino guasto è tale, che le distillerie, le quali pagavano una lira il grado, ora è grazia se pagano 40 centesimi. Sui moli di Cette vi sono migliaia di botti per le distillerie.

I vini che gli altri anni si pagavano alle proprietà 24 lire, ora sono scesi a otto o nove lire, e trovano difficilmente compratori.

Una deputazione di viticultori al ministro ha *confessato che la Francia*, senza quel po' che ancora viene dalla *Spagna, produce 10 milioni di ettolitri* in più di quello che consuma!

E *confrontati i prezzi* dei vini italiani coi vini francesi, si trova che i primi si vendono ad un prezzo molto maggiore dei secondi.

In condizioni simili, quale utile avrebbe il vino italiano da un nuovo trattato?

La Francia cerca sbocchi ai suoi vini, e, siccome in fatto di fabbricazioni di vini, la Francia è maestra e donna di coloro che sanno, così l'Italia potrebbe trovarsi a questo curioso partito, di vedere i vini francesi invadere i mercati italiani, quando invece credeva di dover e poter essa innondare i mercati francesi.

E le concessioni fatte dall'Italia alla Francia, *colla speranza di poter vendere* i suoi vini si rivolgerebbero in contrario, e Macchiavelli, che voleva essere venditore, si troverebbe ad essere *all'ultimo il vero compratore.*

Ora, non vi pare che si debba procedere *cauti nel fare concessioni*, quando l'utile che se ne spera, sarà utile per la Francia e non per l'Italia? »

IL DISARMO È IMPOSSIBILE

Lo *Standard* di Londra, parlando del possibile convegno tra lo Czar e Guglielmo II, dice che un *riavvicinamento* personale fra i due imperatori non avrebbe alcuna influenza sulla politica generale.

Non vi sarà nulla di cambiato in Europa sino a che la Russia non rinuncierà a Costantinopoli e la Francia all'Alsazia Lorena.

Nessuno degli avversari che si osservano in questo momento può prendere l'iniziativa d'una proposta di disarmo: *il disarmo non può essere che il prezzo* della vittoria: sarà imposto dal vincitore al vinto.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di Lucio Tartuferi.

Vidi la prima mammola
Sbocciare a piedi de la siepe, umile,
E dissi: Ecco l'aprile.

Intesi un primo palpito
Come ragido di sol scendermi in core,
E dissi: Ecco l'amore.

E vidi un primo languido
Sguardo de' vostri grandi occhi fulgenti,
E dissi: Ecco i tormenti.

×

Cronache friulane.

Aprile (1390). Il Comune di Udine delibera un provvedimento contro alcune donne che conducevano a Venezia le serve e le *nene* (balie) per farne delle meretrici.

×

Un pensiero al giorno.

Per i popoli come per gl'individui, vi sono dei momenti in cui la voce dell'onore deve parlare più alto che quella della prudenza.

(*Cavour*).

×

Cognizioni utili.

I bagni caldi innalzano la temperatura animale, accelerano i polsi, e attivano l'esalazione. Sono debilitanti, se prolungati, eccitanti se brevissimi.

I bagni più usati fra noi sono i tiepidi, ma le signore che ricercano il languido pallido della pelle, prendono i bagni quasi sempre caldi, giacchè l'esperienza ha loro insegnato che il calore accresce la sensibilità cutanea.

Eppure questa abitudine sibaritica è pessima; e molti malanni e molti languori nervosi, e molti stati convulsivi e nevrotici, della più bella metà del genere umano, si devono all'abuso dei bagni caldi. E questo danno si accresce quando la donna è delicata, nervosa, fors'anco clorotica.

Il bagno caldo può però avere uso e o sudatorio, e servire così alla cura di molte malattie.

×

La sfinge. Monoverbo triplo.

OPO

Spiegazione del logogrifo precedente:
ALI — GOLA — LIRA — GLORIA

×

Per finire.

Lo spirito di un presidente.

In una delle udienze passate del Tribunale di Grosseto, si dibatteva una causa, per furto di tre fasci di fieno, che erano stati sequestrati dalla forza pubblica.

A un certo punto del dibattimento, il presidente chiede gli sia portato il corpo del reato, e l'usciere porta in udienza un fascio del fieno rubato.

Il presidente del Tribunale, volgendosi gravemente all'usciere:

— Portate il resto: non vedete che siamo in tre?!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Passaggio della salma di Kossuth per Casarsa — Incendio.

San Vito al Tagliamento, 31 marzo.

Anche San Vito volle tributare il suo omaggio al martire illustre. La bandiera della Società operaia seguita da un centinaio di sanvitesi si trovava alla Stazione di Casarsa al passaggio del treno che portava la salma venerata.

Scese dal treno il più giovane dei figli di Kossuth, al quale l'assessore avvocato Polo diresse poche ma sentite parole. Il comm. Kossuth rispose ringraziando. Volle informarsi del paese, quanti abitanti contava San Vito, ed espresse la sua gratitudine per le tante dimostrazioni di stima ed affetto verso l'illustre *estinto, ricevute lungo il percorso da* Torino in poi, e di cui disse serberebbe perenne ricordanza.

Il treno partì fra gli evviva all'Ungheria e a *Kossuth*, a cui rispondevano affacciati agli sportelli del treno i personaggi che accompagnavano la salma del grande patriotta, cogli evviva all'Italia.

***

Oggi alle 9 e mezza ant. le campane della nostra torre davano l'avviso d'un incendio. La località dove erasi sviluppato, si trova un chilometro e mezzo lontana dal paese, denominata Ligugnana, una vasta estensione di terreno ghiaioso, affatto incolto, di proprietà comunale.

Vuolsi che ai tempi andati quello fosse il letto del Tagliamento.

Da circa quarant'anni, qualche povera famiglia chiese al Comune la concessione di una piccola area nella detta località, per fabbricarsi un tugurio. Il primo esempio fu imitato da altra povera gente, colla quale il Comune stabilì altrettante enfiteusi. *Ora s'è formata* una borgata che conta da circa 300 abitanti.

Meno pochissime eccezioni, le capanne (*sarebbe improprio chiamarle case*) sono tutte coperte di paglia; e molte non mostrano muro a nessun lato.

Oggi, all'ora sunriferita, senza che se ne conosca la causa, in una di queste capanne si sviluppò il fuoco. Tirava il vento da levante. Per cui dalla prima fu comunicato l'elemento struggitore ad una seconda, indi ad una terza, riducendo così sul lastrico tre povere famiglie. L'acqua scarseggiava, ed era lontana. I pompieri giunsero in ritardo, e appena in tempo d'impedire che l'incendio si *comunicasse ad altre di quelle* catapecchie.

Tra i primi accorsi fu il sottotenente dei carabinieri, che assunse la direzione del salvataggio delle poche *masserizie*, prestandosi con coraggio non comune, coadiuvato dagli altri carabinieri. Notammo la presenza sul luogo dell'assessore Polo, dell'ing. Sinigaglia, e pochi altri.

Non dubitiamo che il Municipio provvederà in breve onde anche quella misera borgata abbia la sua fontana a getto continuo.

Inutile il dire che nessuno de' locali incendiati era assicurato.

ZZ.

Conferenze agrarie. Il Comizio agrario di Cividale ha stabilito di far tenere anche nel corrente anno delle conferenze agrarie nei Comuni del Distretto.

La prima sarà tenuta dall'egregio prof. F. Viglietto in Sanguarzo, domenica 8 aprile p. v., e tratterà sull'applicazione razionale dei concimi di stalla e dei concimi chimici; in ultimo toccherà pure l'argomento della ventilazione e aereazione del baco da seta.

Uno spergiuro. Così si ritiene essere un certo A. D. di Cividale chiamato a giurare davanti al giudice conciliatore per una causa intentatagli da altro cittadino. E quindi dovrà ora rispondere davanti all'autorità giudiziaria del reato di cui è imputato.

Consiglio Comunale di Pordenone. Martedì p. p. si è radunato quel Consiglio, con l'intervento di 22 consiglieri, in sessione ordinaria di primavera.

Approvò la lista elettorale politica pel 1894, il conto consuntivo del 1892, e, in seconda lettura, l'offerta di L. 100 per le famiglie degli italiani assassinati ad Aigues-Mortes.

Diede il proprio voto sulle riforme proposte allo statuto organico del Civico Ospitale.

Un morto che fa muovere i vivi. Narra il *Forumjulii*:

«Martedì mattina il dott. Sartogo venne d'urgenza chiamato a Prestento per prodigare le cure nell'arte sanitaria al giovane diciottenne Luigi Paluzzano, che improvvisamente era stato colto da grave malore. E il male era stato veramente così forte e violento da produrre in pochi momenti la morte del povero paziente, tanto che al bravo dottore non restò, al suo arrivo in quel paese, che constatare il decesso dell'infelice.

Il triste caso però aveva impressionato molto il pubblico, e qualcuno sussurrò il sospetto che si potesse trattare di qualche delitto — perciò, giunta la cosa all'orecchio dell'autorità giudiziaria, questa credette opportuno sincerarsi sulla causa di quella morte.

Si recarono sul luogo il pretore dottore Ricci ed il vicecancelliere Venturini, assieme ai carabinieri, ma, dopo le opportune indagini, tutti furono convinti trattarsi propriamente di morte naturale, e quindi venne rilasciato il permesso per la tumulazione del cadavere.»

Vecchio disgraziato. Certo Giuseppe Zanin, d'anni 82, da Pordenone, cadeva giovedì dalla parte anteriore di un carro tirato da due vacche, e le ruote, passategli sul corpo, lo resero molto malconcio.

Si dice anzi che il povero vecchio sia in pericolo di vita.

Un Dulcamara. A Cosizza, nel Distretto di S. Pietro al Natisone, venne constatata dai rr. carabinieri la contravvenzione a certo A. Chines per esercizio abusivo dell'arte medica, e gli venne anche sequestrata una certa quantità dei suoi specifici infallibili.

O tempora! Non si è liberi nemmeno... di ammazzare il prossimo!

Assoluzione e condanna. All'udienza del 28 corr. il Tribunale di Gorizia assolse dal crimine di pubblica violenza *Giovanni Molaro di Mattia*, nato a Lusevera e domiciliato in Plezzo, d'anni 38, ammogliato, muratore; ritenuto all'incontro colpevole delle contravvenzioni per illecita ingerenza verso il guardiano di caccia giurato, Antonio Vertel, perchè colto dallo stesso nel territorio di caccia del notaio Rosmann, munito pure d'un fucile, allo scopo di cacciare la selvaggina ivi esistente; e delle contravvenzioni di attentato furto ed illecito porto d'armi, e questo in relazione al primo fatto. Venne perciò punito a 14 giorni d'arresto.

Contrabbando. Due guardie di finanza, in abito borghese, facevano lunedì sera la solita ronda per le vie di Cividale, quando si imbatterono in certo G. B. N. che trasportava un gran sacco di merce sospetta di contrabbando. Interrogato sulla provenienza e destinazione di tutta quella roba (erano stoffe e tessuti diversi) non seppe dare esaurienti spiegazioni, per cui venne arrestato, fintanto che il pretore, fatte le prime pratiche di legge, gli accordò la libertà provvisoria.

Una gamba fratturata. Venerdì scorso il Capostazione di Buttrio cadde scivolando sul margine del marciapiede interno di quella stazione, e riportò una frattura alla gamba destra. Ne avrà per un buon mese.

Ribellione. A San Giorgio di Nogaro i carabinieri Bastianon Sebastiano e Maglio Luca, nel constatare una contravvenzione per schiamazzi notturni a Giacomo Codul e Giovanni Nali, venivano da questi oltraggiati colle parole di *vigliacchi*, e, dichiarati perciò in arresto, si ribellarono apertamente causando con pugni e calci al Bastianon lesioni al naso ed alla gamba destra giudicate guaribili *in giorni cinque*.

La querela di un Consiglio. A Clauzetto certo Giov. Battista Colonnello, mentre il Consiglio Comunale si trovava riunito per discutere interessi del Comune, apostrofò i consiglieri coll'epiteto di birbanti. Questi sporsero querela al Pretore di Spilimbergo.

Appropriazione indebita. A Pasiano di Pordenone Guglielmo Springolo, fattosi consegnare da Pietro Pecoluzzi la somma di lire 20 con promessa di procurargli lavoro all'estero, *mancava alla parola data*, e si appropriava il danaro. Lo Springolo venne perciò querelato.

Otto giorni di agonia. La ragazzina Amelia Venier di Pasian Schiavonesco, mentre stava seduta vicino al focolare con altri fratelli e colla propria madre, sgraziatamente cadde con un braccio entro una caldaia d'acqua bollente, riportando scottature in seguito alle quali, dopo otto giorni di atroci sofferenze, dovette soccombere.

Non andate in Turchia. Non si consigliano operai italiani a recarsi in Turchia per lavori ferroviari, essendo in quelle località esuberante il numero di lavoratori connazionali.

Rettifica. Riceviamo la seguente rettifica ad una notizia da noi pubblicata quale ci venne comunicata dal locale *Ufficio di P. S.*:

«Nel N. 70 del *Friuli* sta scritto *che la sera del 18 corr. nell'osteria di* Nocino Maria *di Tomba di Meretto è successa una rissa con ferimento*. Ciò è falso perchè la rissa è avvenuta in altro esercizio del paese.

Prego quindi a rettificare.

Con stima.

31 marzo 1894.

Maria Nocino»

Alle ore 11 pomeridiane di ieri, dopo non breve malattia, mancò a' vivi, confortata dalla religione

Maria Burco

vedova del dott. Michele De Senibus, di anni 73.

I figli, i nipoti, i fratelli, le sorelle e la cognata, ne dànno il triste annunzio.

Cividale, 1 aprile 1894.

La defunta era vedova di quel dottor De Senibus che i cividalesi ricorderanno lungamente, poichè fu l'*intelligenza più aperta e simpatica e lo spirito più arguto*, che abbia avuto quella città *nelle ultime generazioni*, la presente compresa.

Fu moglie e madre affettuosa, modesta nelle casalinghe abitudini; e seppe sopportare con animo forte la prova delle non poche sciagure famigliari dalle quali fu visitata e prima e dopo la morte del marito.

Ai figli ed ai fratelli esprimo le mie sincere condoglianze per questa dolorosa perdita che li affligge.

di.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società Dante Alighieri. Nell'assemblea di sabato sera il Comitato udinese della «Dante Alighieri» prese atto delle varie comunicazioni della presidenza, rielesse i signori cav. Giovanni Marcovich ed Antonio Brandolini all'ufficio di revisori, ed approvò il conto consuntivo del 1893, il quale dette modo di constatare come la gestione si chiudesse con lire 483 d'attivo dopo d'essere state erogate ben 2050 lire per gli scopi sociali. Si constatò pure con soddisfazione che fra gli studenti (soci straordinari) non v'era stato alcun socio moroso.

Da ultimo l'assemblea espresse un vivo ringraziamento ai deputati Marinelli e Solimbergo, e al dott. Giuseppe Marcotti, i quali rappresentarono valorosamente il Comitato udinese al Congresso di Firenze.

Società Alpina Friulana. Questa sera, alle ore 20, assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Assegni sui pacchi ferroviari. Le amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, *hanno* in massima aderito alla estensione degli assegni al servizio dei pacchi ferroviari. Le amministrazioni stesse stanno ora prendendo concerti onde stabilire le modalità da seguire nella applicazione del servizio del quale trattasi.

La revisione della causa Vidoni

Abbiamo ricevuto in opuscolo il ricorso indirizzato a Sua Eccellenza il Guardasigilli, ministro di grazia e giustizia, nonchè all'Eccellentissima Corte di Cassazione in Roma, per revisione ed annullamento della Sentenza 24 luglio 1891 della Corte d'Assise del Circolo di Udine, nell'interesse di Domenico, Lorenzo ed Antonio Vidoni.

Il ricorso è firmato dagli avvocati Giuseppe Girardini, Vittorio Gosetti e Mario Bertacioli.

I lettori sanno, perchè ebbimo occasione di ripeterlo più volte, che Domenico ed Antonio Vidoni furono ritenuti autori di tentato omicidio premeditato *in persona di Gio. Battista Belfio*, e perciò condannati alla reclusione per anni 18 e mesi 4, e Lorenzo Vidoni complice non necessario, per cui fu condannato alla reclusione per anni 9 e mesi 2.

Ma, dopo la condanna, Lorenzo Vidoni sentì il bisogno di rivelare al Giudice istruttore come stavano realmente le cose. «*Egli coll'Antonio era stato l'autore principale* (non il complice) *del del delitto. Domenico era innocente. Li Ortali e la Larise mendaci.*»

Poichè conviene notare che questi testi soltanto stavano a carico del *Domenico, che poteva provare l'alibi*, ciocchè non si fece perchè era stata preventivamente stabilita un'unica difesa negativa; e li Ortali e la Larise pure influirono colle loro deposizioni perchè venisse ritenuta la intenzione omicida, da cui derivò ai condannati una maggiore pena.

I lettori sanno pure che il Tribunale di Udine e la Corte d'Appello di Venezia ritennero Giovanni Ortali ed Orsola Larise testimoni falsi, e perciò furono condannati a 30 mesi di reclusione.

Nei motivi della Sentenza è detto, fra altro, che «*le minaccie e i vendicativi propositi di Domenico Vidoni contro Giov. Batt. Belfio si possono ammettere, ma chi li attuava, sulla base delle risultanze processuali, non fu Domenico, ma il di lui figlio Antonio ed il parente Lorenzo*».

Per tutto ciò i difensori *domandano* che piaccia alla Corte di Cassazione di *Roma* voler annullare verdetto e sentenza 24 luglio 1891 della Corte d'Assise del Circolo di Udine, rimettendo i tre giudicabili, Domenico, Lorenzo ed Antonio Vidoni, davanti altra Corte d'Assise, acciò si proceda in loro confronto a nuovo giudizio, ritenuto per sussistente l'atto d'accusa del 2 aprile 1891.

Fradeletto a Udine. Ci si annuncia, e noi riferiamo la notizia con molto piacere, che alla metà del corrente mese avremo fra noi il prof. Fradeletto, che nel mondo letterario occupa un posto ben distinto. Egli darà una conferenza nel teatro Sociale, gentilmente concesso dalla Presidenza; e quando si dice che il prof. *Fradeletto farà una conferenza è come dire che si assisterà ad un avvenimento*.

Tre noti personaggi in villeggiatura

Ieri mattina col primo treno che parte da Udine alle 6.10, furono inviati alle carceri mandamentali di Cividale, bene ammanettati e sotto la scorta di cinque carabinieri comandati da un brigadiere, Comessatti Luigi, Morgante Alessandro e Tavano Leonardo, i noti detenuti per l'affare delle banconote false.

Si fanno varie congetture sui motivi di questo trasporto di domicilio,... certo, *ma non vi è di vero che questo, che c'era* bisogno di far posto nelle carceri di *Udine, e che certi detenuti*, come appunto i tre nominati, è necessario tenerli segregati da altri.

Un piccolo sciopero

Sabato decorso, verso le 5, appena *ricevuto lo stipendio mensile, quattordici* facchini addetti al servizio della *piccola velocità presso la nostra Stazione* ferroviaria, si posero in isciopero.

Ed il motivo è questo: Sei di essi facchini nello scorso mese avevano stabilito di andar a lavorare in Germania, onde guadagnare qualche cosa di più, ma in seguito alla promessa che sarebbe stato ad essi aumentato il salario (misero poichè varia da lire 1.30 a lire 1.50) di dieci centesimi al giorno, rimasero al lavoro.

Senonchè la promessa non fu mantenuta, ed allora i facchini solidariamente se ne andarono. Sabato e ieri gli scioperanti passeggiavano nei pressi della ferrovia; ieri venne provveduto al servizio mediante i cantonieri. Nelle ore *pomeridiane* parecchi *individui* si recarono a chiedere lavoro; credesi che oggi verrà assunto in servizio nuovo personale.

Campo dei giuochi. Ieri alle 16 l'annunciata partita al *calcio* riuscì animatissima. I rossi, capitanati dal Ronner, vinsero quattro punti. Scelto e numeroso *pubblico assistette* a questo giuoco che pare vada di giorno in giorno *entrando nelle simpatie del pubblico* e dei giuocatori.

Siamo però ancora molto lontani dal vedere assistere a una simile partita 25 mila persone, come ci scriveva da Liverpool recentemente il nostro amico dott. C. Braida di aver veduto in quella città.

Fra gli spettatori vi era il cav. prof. Francesco Gabrielli, direttore della ginnastica a Rovigo, venuto qui espressamente per vedere il nostro campo ed una partita di *foot-ball*, perchè, a quanto sembra, anche a Rovigo si sta organizzando un campo di giuochi, che sarebbe il secondo in Italia. Pare proprio che le città piccole questa volta insegnino alle grandi.

* * *

Sarà certo gradito al pubblico l'annunzio che la Società di ginnastica sta organizzando un saggio al Campo dei giuochi per la metà del mese, in cui si produrranno tutti gli allievi della palestra e squadre di studenti, con gare di corsa di ginnastica e di giuochi. Sarà per Udine *il primo spettacolo di questo* genere fatto nell'evo moderno. Di tali spettacoli *in antico* vi sono *numerose* memorie nei nostri annali.

Una volata prodigiosa in velocipede. Non era un pesce d'aprile, ciò che scrivemmo sabato circa al *record* Trieste-Udine. Il signor Claudio Fogolin, infatti, coprì ieri mattina questa distanza (73 kilom.) in ore 2 e 38 m. Arrivò fresco ed in buonissimo stato, alla barriera fuori porta Aquileja, ad onta della pessima strada da Prosecco al confine.

La macchina Prinetti Stucchi e C. di Milano, ch'egli montava, nulla ebbe a soffrire, e va meritamente elogiata questa ditta, che in sì breve tempo ha saputo portare la sua fabbricazione pari a quella delle migliori fabbriche inglesi.

V. F.

Decreti sulla circolazione cartacea e sui dazi in oro. La *Gazzetta Ufficiale* di sabato pubblica due decreti da convertirsi in legge *a compimento del regio decreto 21 febbraio*, risguardante la circolazione cartacea.

Il primo decreto provvede soltanto agli effetti del bilancio derivanti dalla maggior emissione dei biglietti di Stato, e regola l'immobilizzazione di una parte delle riserve metalliche degli Istituti d'emissione corrispondente ai biglietti di Stato che il Tesoro dovrà fornire agli Istituti medesimi.

Le monete d'oro così immobilizzare figureranno a parte nella situazione del Tesoro. E questo non ne potrà disporre in verun modo senza speciale autorizzazione per legge.

Il secondo decreto reale, espressamente previsto dall'art. 6 del decreto 21 febbraio, dispone per i pagamenti il *dazio d'importazione*.

Il Governo è autorizzato ad *aumentare la quota dei pagamenti utili in* monete divisionali per affrettare il concentramento, ed è autorizzato a fare accettare dalle dogane i biglietti di Banca e di Stato per minori sdaziamenti, però con l'aggiunto prezzo del cambio fissato settimanalmente dal ministro del Tesoro.

I certificati rilasciati dagli Istituti di emissione per il pagamento dei dazi sono mantenuti; per altro la misura del cambio si determinerà un giorno per l'altro prendendo base puramente e semplicemente dai corsi fatti nelle Borse di Genova, di Milano e di Napoli.

I rapporti fra il Tesoro, lo Stato e gli Istituti di emissione risultati dalle disposizioni relative al servizio dei certificati si regolano con speciale convenzione.

A questo decreto reale fa seguito un *decreto del ministro del Tesoro che stabilisce* dal 2 aprile sino al 31 luglio che le Dogane sieno autorizzate a ricevere in biglietti il pagamento dei diritti di importazione per oggetti daziati non superiori alle cento lire con l'aggiunta del prezzo del cambio e ricevere gli spezzati d'argento di conio italiano sino a lire 200 ogni pagamento.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di marzo 1894 alla stagionatura:

Greggie colli	n. 89	k.	8495
Trame	» 6	»	475
Organzini	» —		—
Totale colli	n. 95	k.	8970

all'assaggio:

Greggie	N.	194
Lavorate	»	2
Totale	N.	196

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di marzo 1894:

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni di privati e della locale Congregazione di carità: N. 5,128

Carne	»	147
Pane	»	4,486
Vino	»	506
Formaggio	»	64
Verdura	»	783
Brodo	»	—
Totale razioni	N.	11,114

Teatro Minerva. Questa sera alle ore venti e mezza, *Santarellina*.

Domani, martedì, *La bella Elena*.

La Compagnia Gianchi non manca di buoni elementi, e mette in scena con cura e proprietà le varie Operette, perciò è meritevole del favore del pubblico.

La Banda militare del 26. regg. fant. ha suscitato ier sera la giusta ammirazione e gli applausi del pubblico, con una esecuzione distinta del brillante programma annunciato, ed in particolare dell'atto IV. dell' *Aida*.

Quel pezzo lungo, *difficile e faticoso*, stupendamente concertato, ebbe stupenda esecuzione. Non pareva una Banda, ma un'orchestra, tanto accarezzava *dolcemente* l'orecchio la delicatezza della coloritura e la fusione perfetta dei suoni; e la cornetta — sergente Fata Francesco — non era una cornetta, ma una prima donna soprano *di cartello*.

Molti complimenti a tutta la brava Banda, ed in particolare al suo bravissimo maestro.

Durante la musica. Iersera mentre suonava la musica militare, una signorina, seduta all'esterno presso il Caffè Dorta, s'accorse che le mancava un braccialetto d'oro del valore di circa 80 lire. Un cameriere sospettò che il braccialetto potesse essere stato raccolto e portato via da un ragazzaccio, di quelli che gironzano per raccogliere *mozziconi di sigaro, ed infatti incaricò* altro ragazzo di andarne in cerca e far riportare il braccialetto.

Il cameriere indovinò benissimo, perchè di lì a poco uno di quei monelli capitò a consegnare il braccialetto, che fu restituito alla signorina proprietaria del medesimo, la quale, nonostante, diedegli cinquanta centesimi di mancia.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO.

Rivedute dal Consiglio comunale nella seduta del 30 marzo corr. le liste degli elettori politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del venturo mese di aprile.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 aprile p. v.

Dal Municipio di Udine, il 30 marzo 1894.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO.

Ringraziamento. La famiglia Fiappo, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali ed in altri modi, vollero onorare la memoria del suo amatissimo *estinto Ferdinando Fiappo*, e chiede compatimento per le involontarie *ommissioni in cui fosse incorsa nel* partecipare la luttuosa circostanza.

Comunicati.

Restammo meravigliati nel leggere sui numeri di sabato della *Patria del Friuli* e del *Cittadino Italiano*, una notizia falsissima a carico di un incensurato farmacista nostro concittadino, che gode piena stima.

In detti numeri era detto che il signor *Antonio de Vincenti, era stato condannato* dal locale Tribunale ad una multa di 300 lire ed alle spese processuali, il tutto rimesso per amnistia, per una contravvenzione sanitaria.

Il signore suddetto non incorse in alcuna contravvenzione, come ci accertammo, *ma venne confuso per un errore* con altra persona su cui cadde la multa.

Certi giornali dovrebbero esser più prudenti nel dare notizie dei Tribunali e specialmente quando queste notizie si accontentano di attingerle non alla Cancelleria, ma dallo spazzino degli avvocati del Tribunale.

Bel modo invero di fornire la verità delle cose!

X. X.

* *

Onorevole signor Direttore del giornale «Il Friuli».

La pregherei a voler rendere di pubblica ragione, che non è conforme al vero l'asserzione della *Patria del Friuli*, che io, nella mia qualità di esercente osteria in Paderno, ove furono tratti in arresto i due spacciatori di banconote austriache false, fossi a conoscenza di quanto doveva succedere.

Di tutto quello che ebbe luogo nel mio esercizio il giorno 26 del p. p. marzo, ci tengo a dichiarare *che nè io, nè nessuno della mia famiglia, ebbimo neanche un lontano scrupolo di quanto riguarda quel fatto.*

La ringrazio signor Direttore dell'ospitalità accordatami, e mi creda suo

Udine, 1 aprile 1894.

devotissimo

Feruglio Domenico.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 25 al 31 marzo 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	11
» morti	»	—	»	2
Esposti	»	1	»	2

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Luigi Gasparutti di Giuseppe, di mesi 10 — Davide Tonon di Andrea, d'anni 8 — Assunta Siroppolo di Pietro, d'anni 15, contadina — Giovanni Busolini fu Paolo, d'anni 1 — Antonio Pecorara di Pietro, di mesi uno — Domenico Toselini fu Giuseppe, d'anni 54, vetturale — Teresa Ossattini-Stringher fu Angelo, d'anni 69, cucitrice — Antonio Ermacora fu Giov. Batt., d'anni 70, facchino — Santa Bevilacqua, Mattaloni fu Giuseppe, d'anni 53, sarta — Anna Casarsa fu Angelo, d'anni 61, contadina — nob. Antonio Lombardini di Alfonso, di mesi 5.

Morti all'Ospitale civile.

Maria Degano di Santo, d'anni 24, serva — Vittorio Vialdi, di mesi 3 — Emilia Bernardis di Giovanni, di mesi 9 — Teresa Flebus fu Giacomo, d'anni 77, serva — Luigi Francescato di Giovanni, d'anni 24, conciapelli — Maria Centa fu Antonio, d'anni 76, contadina — Caterina Cruoli-Gugola fu Giovanni, d'anni 81, contadina.

Morti all'Ospitale militare.

Giuseppe Rossi di Francesco, d'anni 33, soldato nel 26° reggimento fanteria.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giov. Battista Del Medico, muratore, con Caterina Rizzi, setaiuola — Andrea Barbetti, fornaciaio, con Rosa Calligaris, tessitrice — Alessandro Della Savia, facchino, con Cristina Ceccotti, casalinga — Angelo Francescatto, fonditore, con Giustina Morelé, setaiuola — Antonio Pravisano, r. impiegato, con Maria Casarsa, maestra comunale.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Ibba, caporale musicante, con Paola Pessano, casalinga — Marco Rizzi, impiegato, con Teresa Serafini, casalinga — Cesare Buttoni, impiegato, con Emma Lia Micoli, agiata — Alessandro Ladolo, agricoltore, con Rosa Marchiol, contadina — Luigi Tion, calzolaio, con Maria Barbetti, contadina — Angelo Trangoni, macellaio, con Teodolinda Gandini, casalinga — Lucio Piani, agente di negozio, con Rosa Simonitti, casalinga — Giuseppe Ballico, agricoltore, con Anna Buttignollo, contadina

A

PAOLINA RIZZANI BERTOLISSI

nel trigesimo anniversario della morte della sua **Maria.**

Piangi, ma pensa che comuni a quanto
Vive in terra, sovrastano perigli;
Ora la bruna quercia ha il tronco infranto,
Or piegan sullo stelo i bianchi gigli.

Piangi, ma pensa che non vale il pianto
A stornar delle Parche i rei consigli;
Piangi, ma pensa a quante madri han pianto
Sulle spoglie adorate dei lor figli.

Piangi, ma pensa che l'eletta pianta
Che del tuo sangue un giorno fu nudrita
Per te pregando in Ciel sorride e canta.

Piangi, ma pensa che non hai fornita
Ancor di *madre* la missione santa,
Che c'è chi vive ancor della tua vita.

L. Londero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 3 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750 6	748.1	7494	749 7
Umido relat.	27	29	35	3
Stato di cielo	q. sere.	misto	q. ser.	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	Calma	Calma	Calma	Calma
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	12 4	16.0	11.4	12.4

Temperatura (massima 18.9
(minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 2 8
Nella notte 4.2 ; 2.8
Tempo probabile:
Venti deboli freschi settentr. — Cielo vario, qualche pioggia al sud.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Salt

Udienza 31 marzo.

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici i signori dottori Bragadin e Goggioli.

P. M. l'avv. Randi, sostituto procuratore del Re presso il *nostro* Tribunale.

Causa in confronto di Giovanni Pascolini, Giuseppe Pascolini, Giuseppe Rossi e Caterina Fabbro, il primo imputato di omicidio premeditato in persona di Francesco Cecutti, già assessore del Comune di Povoletto ed abitante a Salt, e mancate lesioni in persona di Giacomo Spizzo; il secondo di subornazione di testimoni; il terzo di complicità nell'omicidio del Cecutti e la quarta di falsa testimonianza.

Difensori: dei Giovanni e Giuseppe Pascolini gli avvocati Mario Bertacioli ed Umberto Caratti, del Giuseppe Rossi l'avvocato Vittorio Gosetti, e della Fabbro l'avvocato Giovanni Levi.

**

Continua l'allegra sfilata dei testimoni.

Mauro Francesco.

Non sa nulla.

Burra Pietro.

Non diede incarico di comperare un revolver a Giovanni Pascolini. Questi però gli consegnò un revolver per venderc, e sei palle che consumò per suo divertimento. Il revolver gliela restituì.

Rossi Iginio.

Nella sera del fatto era in casa Fabio. Ivi erano quelli della famiglia: venne Maria Vizzutti soltanto ad annunciare l'uccisione di Ieronis.

Fedric Giuseppina

Levatrice a Salt. Non dice nulla che interessi.

Canciani Girolamo.

È quello per l'affare Spizzo. Questi citava il teste come avesse esso detto che *Pascolini e Cecutti gli avevano tirato* una schioppettata. Lo Spizzo si rifiutò di fare il confronto.

Cattarossi Enrico

Certo Benedetti gli disse che quelli che avevano ucciso Cecutti dovevano fare la pelle a tal Degano di Povoletto.

Juri Rosa.

È la moglie del Benedetti. Conferma ciò che disse il Cattarossi.

Di Giusto Nicolò.

Fu presente ad un colloquio di certi Nimis e Cernotta che dicevano di essere stati incaricati dal prete Mander di abbruciare un'uccellanda. Quel prete non è del Vangelo, e non fa che promuovere disordini. Il Francesco Cecutti era un bravo uomo, ma pure aveva nemici: sua moglie desiderava che rinunciasse alla carica.

Nel domani del fatto il Giovanni Pascolini *si mostrava titubante*; si era tutti *titubanti*.

Bronzini Luigi.

Ebbe questioni con Giovanni Pascolini per una amante. Una volta venendo a Salt il Pascolini gli tirò dei sassi. *Gli tornarono la farina*, quando il Pascolini venne a Povoletto, ma esso esplose dei colpi di revolver.

Vidoni Giacomo.

Antonio Degano gli raccontò che il prete Mander lo consigliava a tirare due schioppettate al ponte del Rual quando viene il prete Rivis.

Di Giusto Luigi.

Questo non sa niente.

Pasqualini Giacomo.

Francesco Cecutti gli disse che a Povoletto lo vedevano di mal occhio per l'affare dei beni comunali.

Mussig Luigi.

Fu a Udine con Spizzo Giacomo a suonare l'armonica. Può essere che abbia detto al Dordini, che pure trovò a Udine, di aver ricevuto una schioppettata dal Pascolini.

Il Dordini dichiara di aver ricevuto tale confidenza dallo Spizzo.

Birri Giuseppe.

Era Delegato di P. S. a Cividale. Parla dell'agitazione che regnava nel Comune di Povoletto per i beni comunali. A capo di quelli che volevano avocare l'amministrazione al Comune, c'era l'assessore comunale Francesco Cecutti; era il più caldo, e perciò c'era dell'animosità contro di lui, c'era del fermento, precisamente in quei giorni precedenti all'assassinio.

Si legge un suo rapporto in argomento, nel quale appunto per le questioni di quei beni si designava il prete Luigi Mander come il principale *agitatore contro l'avocazione dei beni* al Comune, e *come nemico* accanito dell'assassinato Francesco Cecutti. Chiude il *lungo e dettagliato* rapporto col denunciare all'autorità giudiziaria il prete Mander, in *relazione all'istruttoria per* l'assassinio di Francesco Cecutti.

Ganzitti Giovanni.

Fu in carcere a Udine e si trovava con Giovanni Pascolini. Questi gli diceva di aver dimenticato di dire al giudice istruttore che nella sera del fatto era stato in casa Serafini.

Fabbro Alessandro.

Intese dire dalla voce pubblica, che Giacomo Spizzo avrebbe ricevuto una schioppettata; Giuseppe Pascolini lo chiamò a sentire cosa lo Spizzo diceva sul fatto, ed udì lo Spizzo dichiarare che *non era vero* ciò che depose al giudice istruttore.

Altri testimoni depongono su circostanze già attestate da altri, sui buoni rapporti che esistevano fra i Pascolini ed il Cecutti Francesco, e fra questi e la famiglia Rossi.

Udienza pomeridiana.

Sempre i testimoni.

Domenico Vidoni.

È il condannato innocente a 18 anni di reclusione. Fu in carcere col Giovanni Pascolini, il quale gli disse che s'era dimenticato di riferire al giudice istruttore la circostanza di essere stato in casa dei Serafini.

Il teste gli suggerì di fare analoga dichiarazione nel giorno del dibattimento.

Nodaro Luigi.

Conosce il prete Mander che fece nascere disordini in paese. Gli consta che pagava paesani per fare prose liti al suo partito.

Romano Maria.

A Povoletto odiavano il Francesco Cecutti per l'affare dei beni comunali. La gente diceva che erano stati ad aspettarlo. Nel giorno del sopraluogo, il brigadiere dei carabinieri Cerlani fu a Salt e disse al Pascolini Giuseppe, che adesso avevano trovato *il giusto*.

Pellizzari Giacomo.

Dice che Pascolini Giuseppe e Francesco Cecutti, si trattavano amichevolmente, e lo sa perchè frequentavano la sua osteria.

Il P. M. si oppone all'audizione dei testimoni Francesco Nascimbeni e Mario Moos, che furono giurati nel dibattimento dell'anno scorso. Essi dovrebbero rispondere che allora i giurati erano convinti che non v'erano prove contro l'imputato Giovanni Pascolini.

Dice le ragioni per le quali non possono essere uditi, ed anche perchè essi non assistettero alla discussione della causa.

L'avv. Caratti combatte le argomentazioni del P. M. ed insiste perchè detti testimoni vengano uditi.

Il P. M. replica e così pure l'avv. Bertacioli che pure insiste per l'audizione.

La Corte si ritira per deliberare e rientra pronunciando Ordinanza colla quale rigetta in parte la domanda della difesa, ed il Presidente chiama il teste

Nascimbeni Francesco

per rispondere sulla circostanza soltanto che Rossi Giuseppe mantenne nel dibattimento dell'anno scorso un contegno calmo, imperterito, in onta alla minaccia d'arresto, il teste risponde affermativamente.

Eliodoro Galvani.

Furono da lui sabato santo in questi giorni gli avvocati Bertacioli e Caratti e gli domandarono informazioni di Luigi e Giov. Batta Peressutti, e lo incaricarono di sapere cosa avrebbero dovuto deporre al dibattimento circa al contegno del Pascolini Giovanni nella sagra di Ziracco. Essi gli dichiararono ciò che poi ripeterono alla Corte d'Assise.

Quanto al Perabò, l'avv. Bertacioli disse che non occorreva se ne occupasse, chè non importava niente. Nel domani trovò il Perabò e gli disse di ripetere al dibattimento ciò che aveva veduto e sentito. Lo consigliò di andare dal Bertacioli per parlare con lui, osservandogli che altri a Ziracco direbbero contrariamente a quanto egli asseriva. Rispose che egli direbbe soltanto la verità.

Alla domanda di informazioni sul Perabò il teste rispose, credendo trattarsi del padre, che era stato condannato.

Perabò Giovanni.

Non sa nulla.

Perabò Luigi.

Non sa nulla.

Rudina Angelo.

Fu da lui Giuseppe Pascolini e gli disse che era stato citato il Perabò, *ma* che questi aveva contro le sue parole tre o quattro testimoni. Il teste avvertì di ciò il Perabò; il Pascolini gli disse che farebbe bene ad avvisarlo. Il Perabò rispose che non avrebbe disdetto nulla.

Si legge la deposizione di Spizzo Giacomo che ammette di aver ricevuto la schioppettata e di aver riconosciuto Giovanni Pascolini ed Umberto Cecutti.

Si dà lettura di altri atti processuali.

Sopra domanda del capo dei giurati, il Sindaco Della Rovere dice che in tutto il Comune l'arresto del Giovanni Pascolini produsse buona impressione.

Succedono altri schiarimenti del Segretario Cozzi.

Esaurito così completamente anche le letture degli atti della causa, il Presidente dice che spetterebbe dal P. M. di pronunciare la sua requisitoria.

Essendo però l'ora tarda si rimettono a Martedì alle 9 tutte le arringhe.

Le bombe in Italia e all'estero

Padova 1 — Stasera nei cessi del Caffè Pedrocchi, certo Miotto, *intagliatore*, avvertì la presenza di una piccola bomba con miccia accesa.

Dato l'allarme, accorse un tavoleggiante che spense la miccia consegnando la bomba a un Delegato.

La bombetta ha forma rettangolare, di latta, coperta da filo di ferro.

Londra 1 — Una bottiglia piena di polvere e di chiodi fu trovata nel pomeriggio di ieri in un *hôtel* di Blackheath presso Greenwick.

Il proprietario ne spense la miccia.

TAVOLO MARGHERITA

(Vedi avviso in quarta pagina)

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Le elezioni?

Scrive il *Secolo*:

«Un personaggio politico giunto ora da Roma ci assicura che avremo, *forse in ottobre*, le elezioni generali».

Un progetto sugli esplodenti.

Roma 1 — Dicesi che domani l'onor. Crispi presenterà alla Camera un progetto sugli esplodenti. Il progetto commina pene severe.

Le dimissioni di Saracco?

Torino 1 — La *Gazzetta di Acqui* giunta stasera, il cui direttore è in ottimi rapporti con Saracco, annunzia le prossime dimissioni del ministro, desiderando esso ritirarsi a vita meno agitata.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 31 Marzo 1894.

Venezia	51	4	36	30	27
Bari	82	83	16	52	44
Firenze	32	56	68	74	61
Milano	12	78	18	43	82
Napoli	62	6	14	78	26
Palermo	44	70	75	33	64
Roma	5	17	81	58	7
Torino	60	38	68	33	88

Corriere commerciale

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1894.

Attivo.

Cassa contanti	L.	84,636.60
Mutui e prestiti	»	4,015,941.56
Buoni del Tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	6,836,407.51
Prestiti sopra pegno	»	61,306.53
Antecipazioni in Conto corrent.	»	260,924.73
Cambiali in portafoglio	»	216,162.—
Depositi in conto corrente	»	16,778.67
Ratine interessi non scaduti	»	168,971.97
Mobili	»	11,6[illegible].20
Debitori diversi	»	49,884.44
Deposito a cauzione	»	1,043,896.86
Deposito a custodia	»	874,437.21
Somma dell'Attivo	L.	13,040,542.05
Spese dell'esercizio	»	29,491.76
Totale	L.	13,070,034.81

Passivo.

Credito de' depositanti, per depositi ordinari	L.	8,987,374.77
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	206,643.92
Simile per interessi	»	80,470.69
Rimanenza pesi e spese	»	18,329.90
Conto corrispondenti	»	184,582.58
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,043,893.36
Deposit. per depositi a custodia	»	879,437.21
Somma il Passivo	L.	14,238,226.42
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	98,048.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1893	»	697,658.49
Rendite dell'esercizio in corso	»	41,056.16
Somma a pareggio	L.	13,070,034.81

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di marzo 1894.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 121 depositi n. 807 p. l. 350,356.03
» estinti » 94 rimborsi » 731 » 349,135.05

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 86 depositi n. 389 p. l. 12,006.42
» estinti n. 31 rimborsi » 169 p. l. 7,565.48

da primo gennaio a 31 marzo 1894.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 378 depositi n. 2343 p. l. 1,413,734.80
» estinti 386 rimborsi » 2835 » 1,307,494.50

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 149 depositi n. 1103 per l. 47,991.87
» estinti 86 rimborsi » 466 » 27,930.62

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %.
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 marzo 1894.

Rendita	31 mar.	2 mar.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.90	86 65
» fine mese	87.10	86.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	83 —	83.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	301.—	301.—
» 3 % Italiane	277.	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	467.—	468.—
» » » 4 1/2	480.—	477.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	503.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	918.—	92[illegible].—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	205.—	300.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. Meridionali ex coup.	607.—	607.—
» » Mediterranee	450.—	453.—
Cambi e valute		
Francia cheque	113.90	113.1/4
Germania »	140.1/4	140 1/4
Londra »	28.67	28.76
Austria e Banconote »	233.1/4	233.1/4
Corone in oro »	1.14	23.20
Napoleoni	22 75	22 70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	76 97	76.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza incerta.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA - MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, *Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere*, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Larise Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Un bel colorito

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

F. BISLERI - MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il **Ferro-China-Bisleri** preso coll'

Acqua di Nocera Umbra

Alcalina Gazosa

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S. A.
il Duca regnante
di *Sassonia Meiningen.*

„DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA " DENTOL „ non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone inflammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie, che li distrugge. — Si *consiglia di prendere ogni mattina e sera* qualche goccie di " **DENTOL** „ nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia " **DENTOL** „ e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi:

DENTI BIANCHI la

POLVERE DENTIFRICIA " DENTOL „ della quale la base è la stessa come dell'Acqua " Dentol „. — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Riccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere " **DENTOL** „ come della vera Acqua " **DENTOL** „ ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - **PIACENZA** (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: TAVOLO MARGHERITA per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. *Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.*

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — *Cassa per imballaggio gratis.*

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** per praterie e frumenti, *modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione.* — **Prezzi da L. 20 a L. 60 secondo le dimensioni.**

Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signore (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.43	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

RIUNIONE DEI PRODUTTORI d'Olio d'Oliva in Bari

Olio vergine Extra superiore d'incomparabile superiorità di propria fabbricazione a L. 1.55 - 1.60 al litro in barili lattoni damigiane; qualità più corrente a L. 1.35 - 1.40.

Mandorle dolci in sacchi da 25 Kg. a L. 1.75 il Kg.

Olive Extra in barili a 0.80 - 1.20 e 1.60 al Kg. Vino bianco e rosso da pasto. Spedizioni speciali in pacchi per prova.

Chiedere prezzo corrente mandando biglietto visita. 2

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta basdeso e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco